

Ricordate brava gente

(1972)

di Antonio Catacchio, Diego De Palma

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ricordate-brava-gente>

Ricordate brava gente di quel mese di dicembre,
era nel sessantanove con denunce in ogni dove.
Dopo un lungo autunno caldo il potere non è saldo,
c'è la lotta, c'è il contratto e succede questo fatto:
alla Banca dell'Agricoltura scoppia una bomba da far paura.

Sono morti agricoltori, pensionati e non signori,
ma ad un servo del padrone no, non sfugge l'occasione
e Nutrizio sul giornale esce con l'editoriale "Strage tra la borghesia: la matrice è l'anarchia".
E comincia proprio là l'ultimo complotto contro la libertà.

Come sempre, come suole, un colpevole ci vuole
non importa chi egli sia, purchè c'entri l'anarchia.
Non è ancora un dì passato che Valpreda è già arrestato,
ma l'avevano già in mente fin dal giorno precedente.
Il Corriere dice che è un pazzo anarchico, drogato
[e pure pregiudicato...]

Un compagno dell'arrestato è in questura interrogato,
ha un alibi di ferro, ma lo torchiano lo stesso.
Lui è calmo ed abituato e non sembra preoccupato,
ma d'un tratto, caso strano, vola giù dal quarto piano.
Il Questore poi dirà quel suicidio è un'autoaccusa già!

Calabresi e i suoi comparì oggi sono commissari,
ma se vanno per le strade voi sapete che gli accade:
là sui muri di Milano ci son tante scritte a

mano
che gli gridano sul viso che Pinelli è stato ucciso.
Se Pinelli si è buttato, Calabresi allora si è sparato.

Son passati già tre anni, smascherati abbiam gli inganni
messi insieme dai padroni e non ce ne stiamo buoni.
Ottomila e più compagni per le strade di Milano
sono scesi ed han gridato "E' una strage ma di Stato!"
La Questura allora spara, è un complotto nuovo che ci prepara.

Ci son dei finanziatori per Corriere e per il Giorno
"Sono dei provocatori" l'Unità proclama attorno;
e seguendo questa pista poi si arriva al terrorista:
han scordato già Pinelli, tocca adesso a Feltrinelli.
Guai a dire "L'hanno ammazzato!" Incidente, forse,
[però di Stato.

Oggi è il 25 aprile giorno della Resistenza, ma non fu guerra civile, non dobbiamo far violenza.
Il PCI chiama le masse a un prudente antifascismo,
ciò che fu lotta di classe si trasforma in perbenismo.
Mentre in omaggio alle elezioni festeggiano di Pino Rauti
[la liberazione.

Non dobbiamo chieder luce a chi luce non può fare:
se i padroni metton bombe, non lo vanno a raccontare!
Il processo che vogliamo, quello che bisogna fare
nelle strade e nei quartieri è il processo popolare.
Non Valpreda è l'imputato, noi dobbiamo processar lo Stato.

Informazioni

La versione qui pubblicata è quella integrale, così come era stata inizialmente scritta da Antonio Catacchio e Diego De Palma. Nella successiva registrazione su Cd vennero cancellate le strofe 6/7/8 in quanto riguardavano quel particolare momento storico-politico e quindi oggi fuori tema rispetto al fatto politico più grave: la programmata strage di Stato